

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Gri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguo	4956375-7575893
Centro antiveicoli	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475671-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	330921 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì)	8554270
Aied	860661

Per cardiopatici

Telefono rosa	8320649
Soccorso a domicilio	6791453
	4756741

Ospedali:

Policlinico	4482341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	3659168
S. Eugenio	6904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901

Centri veterinari

Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Intervento ambulanza

Odontoiatrico	47498
Segnalazioni per animali morti	861312
	5800340/5810078

Alcolisti anonimi

Rimozione auto	5280476
Polizia stradale	6769838
5544	

Radio taxi:

3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177	
-----------------------------------	--

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua	575171
Acea: Recil luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arcl baby sitter	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639

Acotral

Uff. Utenti Atac	5921462
Safer (autolinee)	4895444
Marozzi (autolinee)	490510
Pony express	460351
City cross	3309
Avis (autonoleggio)	3309
Hertz (autonoleggio)	861652/8440880
Bicicologgio	47011
Collalti (bici)	547951
Emergenza radio	6543354
Psicologia: consulenza	6541084
	337839
	389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)	
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (frontera Vigna Stelluti)	
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)	
Paroli: p.zza Ungheria	
Prati: p.zza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

Gli oggetti di ieri e dell'altro ieri

MONICA LORENZI

«Tanti ricordi, un tempo forse troppo duri, oggi dolci come il miele della nostalgia... È l'invito a spersersi nelle tracce concrete di ieri e dell'altro ieri» la più suggestiva attrazione della mostra che si apre oggi ad Ortuocchio, dentro il Parco Nazionale d'Abbruzzo.

Ortuocchio, un nome oggi sconosciuto ai più, è un paese che affonda le sue radici molto lontano. È la mostra «La civiltà di Ortuocchio espressa dagli oggetti usati in casa, nell'agricoltura, nella pastorizia e nell'artigianato» è un'occasione per ripercorrere quella storia. Chi passeggia non distratto nel corridoio delle carte geografiche, dentro i Musei Vaticani e attratto dal miraggio della Cappella Sistina, vedrà in quella antica carta dell'Abbruzzo il nome di questo paese scritto poco più piccolo del capoluogo, L'Aquila. Accanto al grande lago da più di un secolo prosciugato, il Fucino che per molti era fama per Ortuocchio era anche competenza di abili pescatori. Da oggi e fino al 16 agosto sarà dato, a chi ne ha voglia, di ritrovare, nelle «coccchie» per filare come nel-

le terracotte, negli antichi attrezzi per l'agricoltura e l'ebanisteria, un pezzo anche del proprio passato. Una mostra preparata con una ricerca testarda - non per niente sono abruzzesi - nelle cantine e nelle case, nei laboratori in disuso e nelle vecchie stalle, rispolverando la memoria della gente. Ritrovando quei ricordi «che sanno di fatica, di sudore, di «poveri arrangiamenti» stemperati dagli anni con una patina di nostalgia.

La mostra allestita nella scuola media di Ortuocchio si accompagnerà, stasera per l'inaugurazione, a conversari di antichità e presente. Cominceranno gli archeologi che, proprio a ridosso dell'insediamento attuale, hanno trovato resti di antiche civiltà, precedenti la conquista di Roma (c'è anche una mostra fotografica dei ritrovamenti). Seguiranno letture di poesia e godimento di pittura... E non vi preoccupate per il vostro stomaco, ad Ortuocchio si mangia bene dappertutto! Non è lontano: autostrada Roma-L'Aquila, uscita di Pescara. Si va verso Pescasseroli e si incontra facilmente - è inevitabile - il bivio per Ortuocchio.

La mostra in via Tor di Nona 33, aperta fino al trenta agosto

Treves, cronista surreale

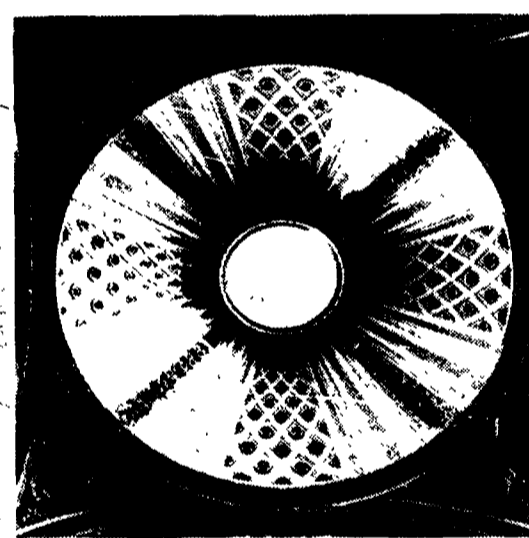


ENRICO GALLIAN

Carlo Treves fa parte di un drappello, di un numero limitato e rimasto tenacemente ancora in piedi di una lunghissima schiera di tartassati, di esclusi, di angelici sopravvissuti dell'arte. Schiera gloriosa che da sempre ha cercato di esprimere poesia dove capitava: tra carte ombrate di vino, su fogli di giornale andati a male, sulla luta di antiche tende di tappezzeria, rimasugli di lenzuola, testimonianze di un'eredità perduta fra clamori di bacchanali e sontuosi arredamenti altrui. Carlo Treves fa parte di quella schiera di artisti dimenticati o neanche scorti. «Carletto» si trova ancora in cura al Policlinico Umberto I e affida fogli disegnati alla custodia di una irruenta e umanissima poetessa, una «santa» della poesia che vive in un «basso» combattendo strenue battaglie per il diritto alla cittadinanza, alla vita dei veri poeti e degli ultimi illustratori di colore pastellato che ancora umilmente lavorano nel campo dell'arte.

Via Tor di Nona, 33 brevisimo locale lungo e largo quanto un soffio di muratura senza vetri alla porta che è anche finestra, avanzata, fiammetta Selva ti accoglie con le poche

«cose di cui dispone: due tavolini tarmati, pochi frammenti di fregi in selce e uno specchio ovale fuori piombo e tanti disegni, una tela dipinta nel 1979 dal titolo «il delitto Moro» in esposizione fino al 30 agosto con orario 17/20 tutti i giorni esclusi i festivi. Lavori nuovi su carta che illustrano l'arte di «Carletto» al «momento attuale»: segno nero e campiture di colore pastellato. Lavori angelici che delimitano il sogno, i sogni vissuti dal pittore clamorosi e irripetibili. Segni di figure che gridano l'assedio della malattia. Il colore timidamente, meno volutamente «drammatico» di precedenti lavori, custodisce la raffigurazione. Carlo Treves quando scrive, quando illustra, quando versa, quando dipinge è sempre angelo, popolare e figurativamente onirico. Ora che è ricoverato e solo in alcuni momenti può «pensare» immagini da tradurre in disegni detta sue liriche a Fiammetta che diligentemente ricopia a mano su carta da lettere o su una macchina da scrivere con il nastro di color rosso. Pittura mai lacrimosa o gaudente quella di «Carletto» esprime sempre e comunque pensieri vasti e mai terminati storie e favole «a seguire» che forse non termineranno mai. Frammenti sacri di lacinanti storie passate e presenti comunque fra noi, fra episodi giornalieri e più in là verso il mito, verso anche la tragedia quella del colore. Carlo Treves ha sempre avuto dinanzi agli occhi fin da quando cominciò a dipingere o a scrivere l'idea, unica e vitale, di fissare sulla carta la cronaca come evento, il momento attraverso il quale il dipingere è l'unico strumento capace di stimolare, sferezzare, far pensare dare modo a tutti di fissarlo nella memoria. La pittura è sempre clamore disperato di realtà esterne multiformi che sono dentro i fatti essenziali della storia e il pittore, e un pittore come Carlo Treves per intenderci, ha sempre visto in questo, per il proprio fare, analizzato dal proprio io l'idea da mettere sulla tela. Non per moralismo o per lamentazione ma per cronaca, per salvare la poesia, il segno e il colore della pittura. Il pittore sa che è una lotta impari ingaggiata contro l'indifferenza e l'ignavia: comunque è sempre meglio «fare», discutere, azzannarsi forse, ma come dice «Carletto» i pittori, quelli veri, quelli rimasti sono così, se si vuol capire questo è quanto.



Pennellate di poesia verso sera

MARCO CAPORALI

Carlo Treves ha scritto racconti, cronache, due romanzi inediti («Fuoriusciti» e «Elena Simionades»). Forse qualcuno avrà voglia di andarsela a cercare tra vecchi numeri di «Poesia Scra» e di «Il pensiero nazionale», o di chiedere a Carlo quel che resta nella sua stanza in via della Croce. Dopo le spaghettonate nei vari locali in cui ha vissuto e vive la sua compagnia Fiammetta Selva, artista e impagabile sostenitrice di artisti (alla sua appassionata battaglia si deve il vitalizio assegnato a «Carletto»), le serate terminavano in poesia, con letture dei frequentatori dell'«Alternativa» (la galleria

speculatori dell'arte, non esiste alcun tipo di contaminazione. L'altro in cui risiede è la poesia, senza il bisogno di scriverla. Solo in un paio di occasioni lesse versi per Fiammetta, buttati lì quasi per caso, e forse addirittura improvvisati. Le poesie ha iniziato a scriverle quest'anno in ospedale, quando le condizioni di salute gli consentivano solo di rado di dedicarsi ai colori. E quei colori, quelle «olgorazioni» d'anima, hanno preso la forma dei versi. Ne citiamo alcuni, da un blocchetto di dodici poesie che occorrebbero riportare per intero: «Vado a piedi perché sono l'umiltà»; «Mi crescesti subito

Sotto, le cupole delle due chiese gemelle in piazza del Popolo. In alto, il «Delitto Moro», quadro del 1979 di Carlo Treves. A sinistra l'interno della cupola di Sant'Apollinare, nella piazza omonima

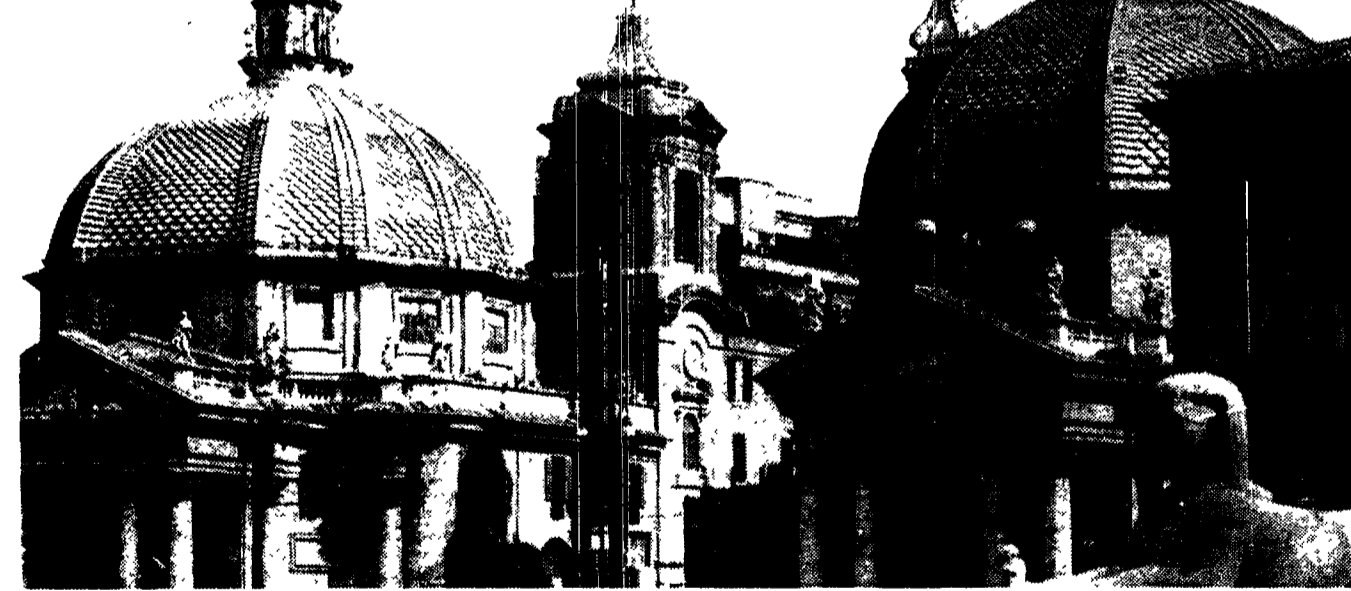
Viaggio fra le cupole della città da San Pietro all'Eur

Tra cielo e terra 83 sogni fatti di pietra

Un viaggio tra le cupole della capitale «guidato» dall'architetto Francesco De Tomasso. La Meridiana editori inaugura una nuova collana dal titolo «Luoghi» con «Le cupole di Roma». Il libro è diviso in tre sezioni: i rioni storici della città, la storia delle chiese nelle nuove contrade e fuori le mura, mentre la terza parte illustra gli edifici a cupola dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni.

SABRINA TURCO

Chi dice cupola, dice Roma. Tutte le cupole della città eterna sono ora racchiuse in 208 pagine. Edito dalla Meridiana, il volume dell'architetto Francesco De Tomasso inaugura una nuova collana dal titolo: «Luoghi». Una serie di pubblicazioni per attraversare Roma da Santa Maria degli Angeli ai monasteri. Il libro si divide in tre sezioni: la prima è consacrata alle cinquantasette cupole dei rioni storici della capitale. Nella seconda sezione sono passate «al setaccio» le nove cupole delle chiese nei nuovi rioni e fuori le mura di Roma. La contrada che ne vanta di più è Campo Marzio con otto. Seguono Monti (7), Regola (6), Trini e Ponte (5), Colonna, Sant'Eustachio e Trastevere (4), Pariione e Sant'An-



desiderio di ricreare in terra l'andamento della volta celeste è da sempre un'aspirazione antica, tipica sia del mondo pagano sia di quello cristiano. Strutturalmente la cupola, nel senso comune della parola, nasce come il prodotto della tecnologia romana con l'invenzione del calcestruzzo in «conglomerato murario monolitico», e in questo ambito raggiunge il suo apice nel perfetto emisfero del Pantheon. Contestualmente al ciclo romano, gli edifici a cupola si sviluppano, con diverse modalità, in Oriente, e precisamente in Armenia, dove assumono la particolare caratteristica di dualismo formale tra l'interno voltato e l'esterno dalla tipica forma a cono, nell'area bizantina dove invece si af-

ferma la forma rigidamente emisferica. Ma forse non tutti sanno che le «divine» a Roma sono sessantasei, di cui cinquantasette «abitano» nei rioni storici e nove nei nuovi rioni e fuori le mura. Se poi a questi si aggiungono gli edifici nati tra la prima guerra mondiale e i giorni nostri il totale sale a ottantatré. San Pietro, per le sue forme armoniosamente perfette e per la mole imponente è diventata il simbolo della città e, nonostante l'aggressione edilizia di quest'ultimo secolo, fa ancora oggi da sfondo a innumerevoli prospettive urbanistiche. Secondo la tradizione cristiana, l'Apostolo Pietro morì e fu sepolto nel punto dove esisteva il circo di Nerone chiamato «campo Vaticano». L'impera-

lista Alberti, Bramante, Giuliano da Sangallo, Michelangelo, Domenico Fontana, Carlo Maderno e Bernini. San Pietro, a parte, grandi genialità artistiche hanno in ogni epoca concorso a progettare e costruire cupole. La più famosa è quella del Pantheon, costruita nel 27 a.C. dal genero di Augusto, Marco Agrippa. Fu restaurata più volte e completamente rifatta dall'imperatore Adriano tra il 120 e 125 d.C. ed è proprio a quest'epoca che risale la struttura attuale.

Non c'è cupola, dalla più maestosa alla più lineare che non abbia una storia affascinante. Tra le leggende, c'è poi quella della nevicata del 5 agosto dell'anno 352 quale segno di accettazione, da parte della Madonna, dell'offerta di una ricca coppia patrizia per la costruzione di un tempio. Di quella chiesa non esiste nessuna traccia ma nello stesso posto, il colle Esquilino, secoli più tardi, papa Sisto III fece costruire una basilica che nell'VIII secolo prese il nome di Santa Maria Maggiore, perché la più grande è dedicata al culto della Madonna. Il suo campanile è il più alto di Roma, e le due cappelle (Sistina e Paolina) sono sovrastate da cupole perfettamente identiche. Con tante sfere e cerchi che tracciano l'orizzonte vale la pena di dedicare ad esse una giornata del nostro tempo libero.

Un'eccezione tra gli «spicchi» di Roma, piccoli e grandi gioielli dell'architettura d'un tempo e di oggi.

- APPUNTAMENTI**
- Terme di Caracalla.** La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberti e i pentami» Sculture per il teatro di Ceroli, ore 9.30-18.30 (per entrambe le mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario.
- «Viva la periferia.** Iniziative del Comune e dell'Uisp c/o l'impianto «Fulvio Bernardini» Via Pasini (zona Pietralata, tel. 41.82.111); oggi ore 19-21 corsi gratuiti di nuoto e incontri di calcio, ore 20.30 concerto di Marco Bambi, ore 21 proiezione del film «Il signore degli anelli». Piscina aperta (con libero ingresso) dalle 21 alle 23. In funzione il servizio di pizzeria-birreria.
- Concerti del Tempetto.** Prosegue per tutto agosto la rassegna di concerti al Teatro Marcello. Stasera: «Valzer francesi», musiche di Debussy, Faure, Poulenc, Satie Ravel eseguite al pianoforte da Maria D'Arzeno.
- Estate d'argento '91.** In via Montacini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, dalle ore 17 alle 19.30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Magliana Solidale tel.52.63.904-52.86.677.
- Estate d'argento a Ostia.** Oggi alle 17.30, illusionismo e magia con Marco Piola Caselli. Domani, sempre alle 17.30, la Compagnia di Teatro Popolare di Capranza in «Lo campanello de casa mia».
- Meeting internazionale di mimo:** dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizioni aperte presso la segreteria della manifestazione. Informazioni al tel. 50.80.176.
- L'Aquila in musica.** Domani alle 10.30 verrà organizzata un'escursione musicale all'Aquila tra i boschi del Monte Siente. La gita, curata dall'associazione regionale per l'educazione musicale (arpm) in collaborazione con l'Italia Nostra e il Corpo forestale dello stato prevede la partenza a piedi dallo chalet di Secinaro per una passeggiata allietata da cinque brevi concerti tra le radure. Il programma comprende musiche rinascimentali suonate con strumenti d'epoca e un omaggio a Mozart e a Cershwil.
- Scuola viva** è un'associazione nata nel 1975 con lo scopo di attuare e diffondere una metodologia educativa basata sul pieno rispetto delle diverse personalità e sulla stimolazione delle potenzialità cognitive ed espressive. C'è l'ultimo giorno all'Arena Esedra (Via del Viminale 9) per la mostra del laboratorio di attività espressive (in contemporanea con gli spettacoli previsti all'arena).
- Scuola per infermieri.** Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.59.0535.
- MOSTRE**
- Toti Scialoja.** Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.
- Omaggio a Manzù.** Una scelta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea, via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.
- Bibao capolavori.** Ventik cinque dipinti del Museo di Bellegas Artes della città basca - la Zurbaran a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre.
- Salvador Dalì.** L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.
- «33»** di Tomi Ungerher, uno dei maestri dell'illustrazione. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.
- MUSEI E GALLERIE**
- Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33) Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
- Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
- Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
- Galleria Corsini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
- Museo napoleonico.** Via Zanardelli 1 (tel.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
- Calcografia nazionale.** Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
- Museo degli strumenti musicali.** Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.
- VITA DI PARTITO**
- Federazione Castellani.** Continuano le Feste de «l'Unità» di Lariano, Anzio e Nettuno.
- Federazione Civitavecchia.** Feste de «l'Unità»: Civitavecchia continua; Allumiere continua, Ladispoli apre, Canale continua.
- Federazione Latina.** Feste de «l'Unità»: Norma apre, Roccasecca De Volsci apre dibattito su «Autonomie locali» (Renzi).
- Federazione Frosinone.** Feste de «l'Unità»: Fregene ore 22 comizio (Petrucelli), Paliano continua, Morolo continua, Strangolagalli continua, S. Vittore continua, Casaman apre.
- Federazione Rieti.** Feste de «l'Unità»: Borgo Quinzio continua, Gavignano continua, Collevcheto continua, Bocchignano continua, Tarano apre.
- Federazione Tivoli.** Continua la Festa de «l'Unità» di Torrita Tiberina, alle ore 21 iniziativa sullo stato del partito (Paladini).
- Federazione Viterbo.** Feste de «l'Unità»: Vasanello continua, Canino continuo, Rocrigione continua, Acquapendente apre, Capranica apre, Farnese apre.
- PICCOLA CRONACA**
- Servizi medici aperti nel mese di agosto: Rocomar** analisi cliniche, via E. Salmi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.30-17 (7.30-10 prelievi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. **Gianfranco Cavicchioni**, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30.71.007. Dr. **Giovanni D'Amico**, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casagari, Fasi e Fisdam). **Studio veterinario**, via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20.